

50

GLI

L'anziano personaggio palermitano recita con Pino Caruso

Enrico Ragusa si dà al teatro

«Plaza suite» a Roma

Il teatro "digestivo" di Valli ed Elsa Albani

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4 aprile

La compagnia degli «ex giovani» si è divisa temporaneamente in due tronconi: Giorgio De Lullo con Rossella Falk, Giulia Lazzarini e Carlo Giuffrè per mettere in scena «Hedda Gabler»; Romolo Valli ed Elsa Albani per portare alle luci della ribalta l'ultimo «successo» di Broadway: «Plaza suite» di Neil Simon, autore «neo-boulevardier» noto da noi per la sua fortunata piece «La strana coppia» diventata popolarissima grazie alla interpretazione che ne hanno data Walter Chiari e Renato Rascel. E' questo secondo ramo della compagnia degli «ex giovani» che abbiamo visto all'«Eliseo», gremito dal solito pubblico delle grandi occasioni pronto all'applauso e ottimamente disposto a stare al gioco di uno spettacolo totalmente disimpegnato, anzi propriamente «digestivo». Non che ci sia da scandalizzarsi che due attori del calibro di Elsa Albani e di Romolo Valli abbiano deciso di inscenare questa «Plaza suite» in cui entrambi danno una prova ulteriore della loro straordinaria qualità di «managers» del palcoscenico in que-

Ha accettato la nuova attività per «rinnovare il suo guardaroba» - Si presenta in scena seduto su una sedia cardinalizia

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4 aprile

«Pesciolino mio diletto», il nuovo show andato in scena sulla pedana del «Bagaglino» — la cave di vicolo della Campanella diventata nel breve giro di qualche stagione il «punto di riferimento» del cabaret romani e una delle tappe obbligate dalla «Rome by night» — ha prima di tutto il merito di presentare un «nuovo», straordinario «entertainer». Non si tratta di un giovanotto uscito fresco fresco dall'Accademia d'arte drammatica, né dell'ultima «scoperta» della televisione, né, tantomeno, di un aspirante alle (difficili) glorie del palcoscenico.

Il nuovo «intrattenitore» del «Bagaglino» è lo scrittore umorista palermitano Enrico Ragusa che, accogliendo l'invito, affettuosamente pressante, del suo amico Pino Caruso, ha accettato di esibirsi sul palcoscenico del locale. Il risultato è formidabile: lo scrittore umorista fin dalle prime battute lega a sé l'attenzione del pubblico e con le sue doti di faccioso conversatore instaura un rapporto immediato di simpatia con la platea.



Enrico Ragusa in una caricatura di venti anni fa di Guido Pignato.

Un ruolo drammatico per Annamaria Pierangeli

Roma, 4

Annamaria Pierangeli è partita per Rotterdam tra qualche giorno cominceranno le riprese del film di Enzo Battaglia «Addio Alexandra», di cui sarà la protagonista femminile. Dopo molti anni, se si eccettuano partecipazioni a film di genere avventuroso di recente produzione, la Pierangeli affronta con «Addio Alexandra» un ruolo drammatico, costruito su misura per lei. La trama del film, scritto dallo stesso regista, narra di una storia d'amore coniugale.

gliere un po' meglio tra il mucchietto di copioni che hanno ottenuto larghi consensi di pubblico a Broadway negli ultimi tempi.

Sotto il titolo di «Plaza suite», sono compresi tre episodi che hanno in comune soltanto l'ambientazione: salotto, camera da letto e bagno. Dove? Ma all'Hotel Plaza, perbacco, cioè all'albergo di lusso per antonomasia, meta sognata (e prescelta) dalla borghesia americana.

I coniugi Nash sono i protagonisti del primo. Essi in quell'appartamento avevano trascorso la prima notte di nozze. Ritornando tra le medesime pareti più di venti anni dopo, trascorrendo di finzione in finzione, mostrano, attraverso alcune scene azzeccate, tutto lo squallore che ha pervaso la loro esistenza. C'è un patetismo delicato, senza dubbio il meglio dell'intero atto.

Nel secondo troviamo Jesse e Muriel, un tempo compagni di scuola; lei una borghesuccia infatuata dal cinema, lui produttore cinematografico e certissimo di ottenere dalla mitomane Muriel ciò che la donna è del resto disposta a concedergli.

Nel terzo episodio siamo di fronte ai coniugi Hubley, giunti al «Plaza» per il ricevimento nuziale della loro figlia la quale, però, si è chiusa nel bagno atterrita dall'idea del matrimonio per l'esempio tutt'altro che edificante offertole dai suoi genitori. Tuttavia una efficacissima parola del fidanzato «plantala!». Basterà a far salire all'altare la ragazza.

Romolo Valli ed Elsa Alhani, con la collaborazione di Simone Caucia, del Barri e del Trappetti, ottengono risultati assai esilaranti (specie nel terzo atto).

Placido Cesareo

tute piene di «Humour» i cui temi essenziali sono aspetti del costume e del mondo di vivere della sua città natale. Ci sono, nel repertorio di Enrico Ragusa, battute direi «fulminanti» che colpiscono il segno ed il cui effetto è di una carica esilarante davvero eccezionale.

Seduto su una poltrona cardinalizia, Enrico Ragusa, che fisicamente assomiglia a un personaggio di Tomasi di Lampedusa, riesce a suscitare per una buona mezz'ora l'ilarità del pubblico. Sebbene abbia una «memoria di ferro», preferisce improvvisare di sera in sera.

Nei caffè di Palermo, Enrico Ragusa, prima che si trasferisse a Roma, era considerato un abile e divertente conversatore. E' in uno di questi caffè che avvenne qualche anno fa il suo incontro con Pino Caruso. Questi non ebbe dubbi nell'inserire Ragusa nella galleria dei propri personaggi ai quali s'ispira per i vari «sketches»; poi in occasione di una nuova chiacchierata con Ragusa, gli venne in mente di proporgli il debutto. L'anziano professore, invece di mostrarsi sorpreso, si disse lusingato della proposta; quindi accarezzando lentamente la lunga barba bianca (molto più bella di quella di Garibaldi), fece osservare a Caruso che avrebbe avuto bisogno di rinnovare il proprio guardaroba.

Sul palcoscenico del «cabaret» di Trastevere, il comico ottantenne si esibisce con un «tight» d'impeccabile fattura e invece della cravatta sfoggia un «papillon» ottocentesco di seta grigio perla.

Il «nuovo» entertainer del «Bagaglino» è, dunque, una sorpresa assai lieta che costituisce un po' il clou del nuovo show che ha in Pino Caruso il suo «mattatore».

P. C.

IV STASERA

● Cocktail party

Sul Nazionale alle 20,50

(m. t. m.) - Ponendosi a seguire il teatro di Eliot non bisogna trascurare un fatto che ha caratterizzato, se non proprio indirizzato, la sua vita e la sua produzione letteraria, cioè la sua conversione alla Chiesa anglicana nel 1927. Ma tale conversione, pur segnando un passo in avanti dal dubbio alla fede, non tolse all'autore inglese il pessimismo, di cui le sue opere sono intrise.

Nella seconda parte del dramma in onda, il dottore Reilly, una vaga e voluta reincarnazione vivente del Dio cristiano, pone Lavinia ed Eduardo ciascuno di fronte alle proprie responsabilità, sicché lo uomo si avvedrà di non potere amare e la donna avrà la consapevolezza di non potere essere amata. Ma su tutti emerge Celia, una figura superiore, che conosciuto l'amore sotto i suoi vari aspetti e in

tutte le sfumature, rifiuta il compromesso con il mondo e si ritirerà a fare l'infermiera tra i pagani, dove morirà crocifissa.

● Un volto una storia

Sul Secondo alle 21,15

(e. m. p.) - Volti adatti alla giornata pre-pasquale quelli cui dovrebbe dedicarsi stasera la rubrica di Gian Paolo Cresci. Protagonisti di due servizi sono infatti Irene Bertoni e Carlo Carretto. Entrambi hanno scelto la strada del sacrificio, dell'abnegazione, di un lavoro personale costantemente dedicato agli altri.

Carlo Carretto è un esponente del mondo cattolico che scelse rinunciando ad ogni incarico la via delle missioni e che ha accettato di entrare a far parte dei diaconi permanenti sognando la possibilità che cristiani militanti possano portare qualunque posizione abbiano la parola di Dio ovunque ve ne sia bisogno.

Serenità e sicurezza sono il nostro prodotto più importante.

Per chi pensa all'avvenire e vuole difendere il benessere che ha saputo raggiungere per la propria famiglia.

Per chi sente la responsabilità di guardare in faccia la vita.

Cioè: per chi non vuole rinunciare nei momenti difficili.

Ecco l'utilità e la forza di una buona Assicurazione.